

I fondi me li prendo tutti

L'intercettazione in cui Crea, il politico che è andato al posto di Fortugno, teorizzava l'assalto ai finanziamenti

L'importante è prendere soldi allo Stato. Chisseneffrega se poi la gente muore per l'incapacità dei medici. Una intercettazione ambientale rivela il decalogo del buon amministratore, secondo l'onorata sanità. La voce è di Domenico Crea, 58 anni, consigliere regionale del centrodestra con l'Udc, del centrosinistra con la Margherita, poi ancora a destra con la nuova Democrazia cristiana, già assessore in Calabria all'Urbanistica, all'Ambiente, all'Agricoltura e al Turismo.

Crea è medico e proprietario di una clinica convenzionata, Villa Anya a Melito Porto Salvo, quando nel gennaio 2008 viene arrestato. È anche il consigliere che prende il posto in Regione a Francesco Fortugno, assassinato a Locri il 16 ottobre 2005. L'imprenditore è a bordo di un Suzuki con il capostruttura della sua segreteria politica,

Antonino Roberto Iacopino, 69 anni, al quale spiega come spremere i contribuenti italiani: all'assessorato, dice Crea, «duemila miliardi me li gestivo io per i cazzi miei...»

Va bene perché allora vi dico ragionate con le teste e non fate gli storti... un piano che può essere di cento miliardi come può essere di mille o maggiore di mille... e te li cali tu...

Non finiscono mai. La Sanità è prima, l'Agricoltura e forestazione seconda, le Attività produttive terza. In ordine di ... dai, come budget... tre miliardi 360 milioni di euro hai ogni anno sopra il bilancio della Sanità... ora si sta facendo con il contributo di entrare con la Sanità anche sui Servizi sociali, cioè e ti prendi un'altra bella fetta di conti... Creiamo una struttura dove il settore X se lo segue A. Non so se mi spiego? Cioè uno fa una cosa, uno fa un'altra, va nelle Asl e gestisce l'Asl... tu vai nelle cose... tu hai bisogno almeno di 4 o 5 che siano con te, operatori, cioè manovalanza cioè nelle... braccia, questo un settore, quello un altro, quello un altro, perché ogni assessorato hai almeno 5, 6 settori da sviluppare, uno se lo prende uno e un altro, sempre sugli indirizzi che do io... Sono stato chiaro? Oppure parlo arabo io?».

F. G.